

Primo Piano

Sesta tappa.
Ecosistema urbanoQualità
della vita
30 ANNILegambiente-Il Sole 24 Ore. Il rapporto annuale misura le prestazioni
dei capoluoghi italiani in 5 categorie: aria, acqua, rifiuti, mobilità e ambiente

ECOSISTEMA URBANO

XXVI edizione - Punteggio riportato dalle città in base ai 18 parametri monitorati da Legambiente e Ambiente Italia

	PUNTEGGIO	VARIAZIONE POSIZIONE 2019/2018
1. Trento	81,20%	+1 ▲
2. Mantova	80,59%	-1 ▼
3. Bolzano	76,40%	0 -
4. Pordenone	75,45%	+1 ▲
5. Parma	74,72%	-1 ▼
6. Pesaro	70,63%	+18 ▲
7. Treviso	70,41%	+2 ▲
8. Belluno	70,18%	-2 ▼
9. Oristano	69,01%	+1 ▲
10. Ferrara	68,55%	+18 ▲
11. Verbania	66,59%	-3 ▼
12. Reggio Emilia	65,72%	+2 ▲
13. Bologna	65,63%	+9 ▲
14. Cosenza	65,52%	-1 ▼
15. Macerata	65,14%	-8 ▼
16. Venezia	64,92%	+5 ▲
17. Cremona	63,86%	-6 ▼
18. Udine	63,84%	-6 ▼
19. Biella	63,81%	-4 ▼
20. Cuneo	63,72%	+13 ▲
21. La Spezia	62,76%	-4 ▼
22. Sondrio	62,58%	-6 ▼
23. Rimini	62,16%	+6 ▲
24. Firenze	61,95%	+27 ▲
25. Bergamo	61,43%	+1 ▲
26. Perugia	61,32%	-3 ▼
27. Lodi	61,30%	-7 ▼
28. Teramo	60,26%	-10 ▼
29. Gorizia	60,22%	-4 ▼
30. Trieste	59,93%	+9 ▲
31. Catanzaro	59,36%	+28 ▲
32. Milano	59,33%	-1 ▼
33. Brescia	58,96%	+16 ▲
34. Terni	58,01%	+26 ▲
35. Nuoro	58,00%	+1 ▲
36. Padova	57,44%	+6 ▲
37. Pisa	57,11%	0 -
38. Lucca	57,07%	+17 ▲
39. Savona	56,99%	-20 ▼
40. Pavia	56,40%	+29 ▲
41. Varese	56,30%	+31 ▲
42. Ancona	55,88%	-10 ▼
43. Aosta	55,76%	-9 ▼
44. Vercelli	55,58%	-17 ▼
45. Cagliari	55,54%	+7 ▲
46. L'Aquila	54,63%	+1 ▲
47. Benevento	54,61%	-12 ▼
48. Siena	54,57%	-4 ▼
49. Arezzo	54,34%	-1 ▼
50. Potenza	54,29%	+42 ▲
51. Vicenza	54,01%	-11 ▼
52. Chieti	53,87%	+13 ▲
53. Ravenna	53,70%	-15 ▼
54. Modena	53,68%	0 -
55. Novara	52,53%	+12 ▲
56. Forlì	52,39%	-26 ▼
57. Piacenza	52,07%	-11 ▼
58. Ascoli Piceno	52,06%	-17 ▼
59. Agrigento	51,87%	+39 ▲
60. Asti	51,24%	-10 ▼
61. Lecco	50,98%	-3 ▼
62. Viterbo	50,97%	+39 ▲
63. Enna	50,81%	+41 ▲
64. Prato	50,73%	+16 ▲
65. Avellino	50,35%	-22 ▼
66. Lecce	50,02%	+11 ▲
67. Verona	49,75%	-22 ▼
68. Como	49,75%	-2 ▼
69. Livorno	49,75%	-12 ▼
70. Sassari	49,51%	-17 ▼
71. Reggio Calabria	49,26%	-8 ▼
72. Caserta	48,62%	+23 ▲
73. Genova	48,38%	+1 ▲
74. Grosseto	46,27%	+5 ▲
75. Salerno	45,96%	-13 ▼
76. Rovigo	45,75%	-12 ▼
77. Rieti	45,30%	-16 ▼
78. Brindisi	45,22%	+24 ▲
79. Monza	43,91%	+15 ▲
80. Taranto	43,27%	-9 ▼
81. Campobasso	43,09%	-8 ▼
82. Pescara	42,78%	-6 ▼
83. Pistoia	42,39%	-1 ▼
84. Napoli	42,18%	+2 ▲
85. Caltanissetta	41,85%	-7 ▼
86. Foggia	41,59%	-16 ▼
87. Bari	41,03%	-12 ▼
88. Torino	40,28%	-7 ▼
89. Roma	39,85%	-1 ▼
90. Imperia	39,48%	-22 ▼
91. Messina	38,67%	-1 ▼
92. Frosinone	38,45%	+7 ▲
93. Matera	38,25%	-8 ▼
94. Crotone	37,40%	-7 ▼
95. Alessandria	37,27%	-11 ▼
96. Massa	36,94%	0 -
97. Trapani	36,16%	-4 ▼
98. Latina	35,80%	-9 ▼
99. Isernia	33,96%	-43 ▼
100. Palermo	30,19%	+3 ▲
101. Ragusa	29,41%	-18 ▼
102. Catania	28,56%	-2 ▼
103. Siracusa	N.v.	N.v.
104. Vibo Valentia	N.v.	N.v.

Fonte: Legambiente Ecosistema Urbano 2019. Elab. Ambiente Italia

Nelle vie di Lucca
Il capoluogo della
provincia toscana
(nella foto Piazza
dell'Anfiteatro)
quest'anno
spicca nella
classifica relativa
alle isole pedonali

La classifica. Sul podio anche Mantova e Bolzano, mentre ultima è Catania (a Siracusa e Vibo dati insufficienti). Ferrara è prima nella raccolta differenziata, Matera nel verde, Reggio Emilia nelle piste ciclabili ed Enna nella qualità dell'aria

Trento vince la sfida dell'ecologia grazie a trasporti e rifiuti

Giacomo Bagnasco

Nell'anno in cui l'allarme sul cambiamento climatico si è preso la scena internazionale, è Trento a conquistare per la prima volta la classifica di Ecosistema urbano, il rapporto di Legambiente e Ambiente Italia che misura la performance ambientale delle 104 città capoluogo di provincia. Sul podio anche Mantova e Bolzano. Ultima è Catania, mentre Vibo Valentia e Siracusa restano "fuori" dalla classifica per insufficienza di dati forniti.

L'urgenza della questione ambientale

Il 26° rapporto Ecosistema urbano arriva mentre il governo Conte-bis, insediato il 7 settembre, conferma di voler puntare a una serie di misure green per favorire, tra le altre cose, un uso sostenibile delle risorse naturali, la transizione verso fonti di energia rinnovabili e l'efficiamento energetico. Nel nostro Paese, del resto, la situazione continua a rimanere preoccupante: secondo l'Agenzia europea per l'ambiente, l'Italia aveva avuto nel 2016 il primato fra gli Stati della Ue per morti premature da biossido di azoto e da ozono, rispettivamente 14.600 e 3.000. A fronte di questi dati negativi, però, sta crescendo l'interesse crescente delle giovani generazioni verso la sostenibilità ambientale: non solo partecipano ai Fridays for future lanciati da Greta Thunberg, ma scelgono sempre di più facoltà come Agraria, Economia dell'ambiente e Ingegneria ambientale.

I risultati della classifica

In questo contesto la pagella verde dei capoluoghi di provincia italiani, che purtroppo non è mai povera di insufficienze, dispensa promozioni sia per le performance globali sia per l'adozione di una o più buone pratiche. L'ambiente urbano è tenuto sott'occhio anche nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Onu. Alle città è dedicato un obiettivo specifico con una serie di mete da raggiungere come l'accesso ai sistemi di trasporto e a spazi verdi pubblici sicuri, la qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti, l'efficienza delle risorse, la sicurezza stradale. Tutte voci che Legambiente tiene presenti per individuare una città ideale che, nell'ambito della sua indagine, otterrebbe il risultato massimo di 100. Quest'anno ad avvicinarsi di più a questo punteggio è stata Trento, che ha ottenuto il punteggio di 81,20 lasciandosi alle spalle Mantova e Bolzano, rispettivamente a 80,59 e 76,40. Un podio dai valori decisamente superiori a quelli dell'edizione 2018, che vide Mantova imporsi con lo "score" di 78,14.

Il successo di Trento, quarta lo scorso anno, è arrivato grazie alle basi solide degli anni passati come piazzamenti da top ten nella raccolta differenziata, nel sistema del trasporto pubblico, nel ricorso alle energie rinnovabili, in una rete idrica che limita efficacemente le dispersioni. A questi si sono aggiunti progressi significativi sulla qualità dell'aria, con cali nella presenza

dei fattori inquinanti. «La conformazione del territorio cittadino, situato praticamente in una conca circondata da montagne, non favorisce un'aria pulita» sottolinea Corrado Bungaro, assessore comunale all'Ambiente. E questo tiene lontana Trento dai piazzamenti di eccellenza nelle tre graduatorie specifiche, ma i miglioramenti ci sono stati.

Trento in testa, tra investimenti e sfide

«I problemi rimangono soprattutto in alcune zone - spiega l'assessore - ma grazie alle scelte sulla mobilità le criticità sono diminuite. Trento ha aderito nel 2017 al progetto Stardust, che coinvolge centri di ricerca, amministrazioni locali e imprese di nove Paesi dell'Unione europea. Quest'ultima contribuisce in modo importante (cinque milioni di euro su 6,5 di investimento complessivo) al nostro progetto di potenziamento della smart city». Tra gli obiettivi, «la riqualificazione energetica del quartiere Torri di Madonna Bianca, che porti a una riduzione del fabbisogno del 50%; l'incentivazione della mobilità elettrica sia privata sia pubblica con una serie di strumenti, a partire da un "hub" per smistare le merci destinate agli esercizi del centro storico - conclude l'assessore Bungaro -. Per il resto, non bisogna mai abbassare la guardia sugli aspetti educativi legati all'ambiente».

I segnali dal territorio nazionale

Al livello generale Ecosistema urbano rileva un miglioramento dell'aria, almeno per quanto riguarda le concentrazioni di polveri sottili e il biossido di azoto, per le quali si distinguono in positivo diversi centri meridionali medio-piccoli. Sul versante idrico la buona notizia è la riduzione dei consumi, a fronte di perdite della rete stabili, ma sempre molto alte. Ancora risultati al rialzo per la raccolta differenziata, passata in un anno dal 50,4 al 54,3% di media, con la punta di Ferrara che raggiunge quota 86. Il trasporto pubblico fa registrare un incremento di passeggeri soprattutto nei centri piccoli e nelle metropoli, ma questo non impedisce un ulteriore balzo in avanti delle auto circolanti: in Italia sono ora 64 ogni 100 abitanti. Un buon segnale viene infine dalle piste ciclabili e dalle isole pedonali, entrambe in crescita e con Reggio Emilia e Lucca come rispettive capoclassifica.

Il «nodo Sud» e le metropoli

Anche quest'anno, nonostante i buoni risultati di Oristano (9° posto) e Cosenza (14°), è il Sud a risultare più in sofferenza. Occupa le ultime posizioni della classifica, anche senza considerare Siracusa e Vibo Valentia. Piazzamenti insoddisfacenti, infine, per grandi città come Palermo (100°, davanti solo alle correlative Ragusa e Catania), Roma (89°), Torino (88°), Bari (87°), Napoli (che, pur recuperando cinque posizioni termina 89°) e Genova (73°). Nella prima metà della classifica finiscono invece Bologna (13°), Firenze (24°) e pure Milano, che però perde nove posizioni e occupa il 32° posto.

Quali sono i territori più green?

La classifica di Legambiente e del Sole 24 Ore fotografa le performance ambientali delle 104 città capoluogo di provincia d'Italia incrociando 18 indicatori. Le aree di misurazione sono cinque: qualità dell'aria; consumo e dispersione dell'acqua; mobilità, rifiuti; ambiente urbano. L'indice verrà utilizzato nell'indagine della Qualità della vita 2019, quest'anno alla sua trentesima edizione.

Le aree tematiche



ARIA



ACQUA



RIFIUTI



MOBILITÀ



AMBIENTE

Fonte:
Legambiente
Ecosistema
Urbano 2019
Elaborazione:
Ambiente Italia

ISOLE PEDONALI

Metri quadrati/abitante

1. Lucca	6,82
2. Venezia	5,08
3. Verbania	1,73
4. Cremona	1,15
5. Firenze	1,14
6. Cosenza	1,11
7. Pescara	1,06
8. Rimini	0,90
9. Mantova	0,89
10. Siena	0,88

SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO

Solare pubblico, kw/abitante

1. Padova	30,01
2. Pesaro	27,59
3. Verona	26,46
4. Oristano	20,28
5. Cosenza	18,90
6. Lodi	17,25
7. Pordenone	15,72
8. Trento	14,52
9. Como	11,89
10. Caserta	11,02

BIOSSIDO DI AZOTO

Concentrazione media NO2 ug/mc

1. Enna	3,2
2. Taranto	10,0
3. Siracusa	13,2
4. Macerata	13,4
5. Massa	15,0
6. Ascoli Piceno, Vibo Valentia	15,1
8. Catanzaro	16,1
9. Terni	16,7
10. Caserta, L'Aquila	16,8

CONCENTRAZIONE DI PM10

Concentrazione media in ug/mc

1. Massa	14,0
2. Nuoro	14,5
3. Enna	14,9
4. Verbania	15,0
5. Aosta, Campobasso	17,0
7. L'Aquila	17,2
8. Macerata	17,4
9. Gorizia	17,6
10. Agrigento, Siena	18,0

PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI PRO CAPITE

kg/abitante

1. Potenza	372
2. Nuoro	379
3. Reggio Calabria	396
4. Viterbo	397
5. Avellino	409
6. Benevento	410
7. Isernia	413
8. Catanzaro	415
9. Belluno	421
10. Enna	422

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Percentuale

1. Ferrara	86,0%
2. Treviso	85,1%
3. Mantova	84,9%
4. Pordenone	84,8%
5. Parma	81,3%
6. Trento	81,2%
7. Lucca	79,0%
8. Biella	78,9%
9. Verbania	78,7%
Belluno	

VERDE

Metri quadri/abitante

1. Matera	996,8
2. Trento	414,9
3. Sondrio	315,9
4. Potenza	190,8
5. Terni	150,4
6. Gorizia	136,7
7. Pordenone	111,0
8. Verbania	107,0
9. Reggio Calabria	104,4
10. Agrigento	91,5



© RIPRODUZIONE RISERVATA